



Tavole del Dpef ora anche in Euro

MARCO TEDESCHI

Anche il Dpef passa all'Euro. Il Documento di programmazione economica e finanziaria 2000-2003, che sarà presentato tra breve dal ministero del Tesoro, sarà infatti provvisto di un apposito allegato nel quale le principali tavole riepilogative saranno riportate nella nuova moneta unica europea. Lo stabilisce un decreto del ministro del Tesoro Amato, pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, in base al quale anche la legge finanziaria, il bilancio di previsione dello Stato, la legge di assetto del bilancio medesimo ed il rendiconto generale dello Stato riportano, ad apposite evidenze, dati in euro relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2001.

LAVORO

€conomia

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1019 -1,067
MIBTEL	24077 -1,481
MIB30	34856 -1,455

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,043	-0,003	1,047
LIRA STERLINA	0,647	-0,003	0,650
FRANCO SVIZZERO	1,595	-0,001	1,597
YEN GIAPPONESE	125,420	-1,330	124,090
CORONA DANESE	7,430	0,000	7,430
CORONA SVEDESE	8,853	-0,025	8,878
DRACMA GRECA	323,950	0,000	323,950
CORONA NORVEGESE	8,180	-0,016	8,196
CORONA CECA	37,055	-0,112	37,167
TALLERO SLOVENO	195,166	-0,082	195,084
FIORINO UNGERESE	249,870	-0,040	249,830
SZLOTY POLACCO	4,113	-0,006	4,119
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,523	-0,003	1,527
DOLL. NEOZELANDESE	1,945	-0,003	1,941
DOLLARO AUSTRALIANO	1,576	-0,003	1,579
RAND SUDAFRICANO	6,350	-0,054	6,404

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Torna a decollare il Pil in Europa

Sindacati, Amato e Visco, lungo vertice con D'Alema sul Dpef «leggero»

ROMA Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, lo aveva già detto a Francoforte. Ora Eurostat, l'ufficio statistico della Comunità europea, lo conferma, dati dalla mano: il Pil (prodotto interno lordo) ha ripreso a crescere. Nei 15 Paesi della Ue i dati del primo trimestre del '99 segnano una crescita dello 0,3%, contro lo 0,2% del trimestre precedente. Ancora migliore la situazione per gli undici Paesi dell'area Euro, che nei primi tre mesi del '99 hanno registrato una crescita dello 0,4% contro lo 0,3% degli ultimi tre mesi del '98. Il tutto avviene mentre l'economia Usa segna nel primo trimestre un rallentamento, con una crescita contenuta all'1% contro l'1,5% del trimestre precedente. Riprende a crescere, invece, il Giappone, che segna un aumento dell'1,9% contro un rallentamento dell'0,8% registrato nella parte finale del '98.

Dati positivi, che secondo il premier Massimo D'Alema devono indurre ad un «maggior ottimismo». Per il presidente del Consiglio, ci sono «segni di una ripresa economica che inizia e che deve essere sollecitata e trasformata in una crescita più forte dell'occupazione». Anche se, più che di ripresa, avverte l'economista Giacomo Vacaggio, si deve parlare di «fine della recessione: alla fine torneremo dove eravamo due anni fa, prima che ricadesse su di noi gli influssi negativi delle altrui crisi».

Ottimismo, ma anche cautela sul fronte dei conti pubblici. Soprattutto in previsione del Dpef che il Governo si prepara a varare e che dovrebbe arrivare al Consiglio dei ministri il 25 giugno, o al più tardi il 28 o il 29, comunque in tempo sulla scadenza del 30 giugno. Ieri, a Palazzo Chigi, il premier ha fatto il punto sul documento insieme ai ministri Amato e Visco. Poi assieme ai due ministri economici e al vicepresidente del Consiglio Mattarella si è incontrato con Cofferati, D'Antoni e La Rizza in un vertice «riser-

TORNA LA RIPRESA NELLA UE

Variazioni % del Pil	1999		1998		
	Trimestre	1°	4°	3°	
Zona Euro	Rispetto al trimestre precedente	0,4	0,3	0,5	0,6
	Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	1,8	2,0	2,5	2,7
UE15	Rispetto al trimestre precedente	0,3	0,2	0,5	0,5
	Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	1,6	1,9	2,4	2,6
G7	Rispetto al trimestre precedente	1,0	0,4	0,4	0,1
	Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	2,0	1,4	1,2	1,7
USA	Rispetto al trimestre precedente	1,0	1,5	0,9	0,5
	Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	3,9	4,3	3,5	3,6
GIAP	Rispetto al trimestre precedente	1,9	-0,8	-0,3	-0,7
	Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	0,1	-3,0	-3,1	-1,8

Fonte: EUROSTAT

vato» svoltosi in una località fuori dal centro di Roma, al riparo da occhi indiscreti. Sulle cifre assolute della manovra di correzione di bilancio per il 2000 non ci sono ancora dati ufficiali. La stima è di 10 mila miliardi e una fetta importante (probabilmente 4.000 miliardi) potrebbero venire da tagli alla spesa. Sembra certo invece che il Dpef non conterrà «sorprese» sulle pensioni, a parte il richiamo alla necessità di monitorare la spesa e al rafforzamento della previdenza integrativa. E non sono previste nuove tasse. Anzi, su questo versante l'unica certezza è l'abbattimento di un punto dell'aliquota Irpef della fascia media, che dal 27% dovrebbe scendere al 26%. Nel mirino dei tagli ci sono i trasferimenti, in particolare alle Poste e alle Fs.

USA

Greenspan avverte Wall Street «La produttività è ai massimi»

ROMA La produttività dell'economia americana è giunta «al suo picco massimo». E quanto ha dichiarato Alan Greenspan, governatore della Federal Reserve americana, a due settimane dall'attesa riunione del comitato di politica monetaria (Fomc) che dovrà decidere se alzare o meno i tassi Usa. In passato, Greenspan ha sempre detto che l'aumento continuo della produttività era uno degli elementi che finora hanno frenato l'inflazione Usa.

Il governatore della Fed ha lanciato il nuovo avvertimento nel corso di un'audizione al Congresso sulle nuove tecnologie, ma il destinatario era Wall Street. «Il tasso di crescita della produttività non può aumentare all'infinito», ha detto Greenspan «e

mentre mi sembra che nella comunità finanziaria, e forse anche a Wall Street, vi sia la convinzione che l'accelerazione della produttività non sia ancora giunta al suo massimo, l'esperienza passata ci consiglia invece prudenza». Un modo neanche tanto velato per avvertire chi compra azioni che le società potrebbero avere previsioni un po' ottimistiche sulla loro capacità di tenere i listini fermi aumentando l'efficienza. «La storia è piena di previsioni sullo sviluppo tecnologico che sono poi cadute sul campo», ha detto il governatore Usa ai deputati, invitandoli a riflettere sul perché la medesima rivoluzione tecnologica non abbia consentito alla produttività europea e giapponese di raggiungere i livelli americani. Per Greenspan,

le spiegazioni possono essere due. Una prima ipotesi è che l'aumento della produttività permesso dalle tecnologie si sia potuto riflettere in un miglior utilizzo della forza lavoro negli Usa, mentre in Europa e Giappone «un mercato del lavoro meno flessibile» ha impedito il processo.

Una seconda spiegazione potrebbe essere nel fatto che «quadri normativi, sistemi di governo d'impresa, barriere commerciali e sussidi pubblici hanno indotto le aziende europee e giapponesi a non approfittare a pieno del progresso tecnologico». Greenspan tornerà al Congresso giovedì prossimo e questa volta l'audizione sarà tutta incentrata sulla politica monetaria. Dopo che dall'ultima riunione del Fomc è arrivato un segnale di cambiamento della politica dei tassi verso un orientamento più restrittivo, operatori e mercati di tutto il mondo sono in attesa di capire se davvero, nella riunione del prossimo 29 giugno, Greenspan impugnerà la leva dei tassi al rialzo. Dallo scorso autunno, i tassi dei Fed funds sono fermi al 4,75%.

Intanto c'è stato un nuovo intervento della Banca centrale del Giappone per calmierare la forza dello yen sul dollaro e per evitare le ripercussioni che uno yen troppo forte avrebbe sulla ripresa economica. Dopo aver acquistato dollari giovedì scorso, l'Istituto centrale è tornato ad intervenire sul mercato fin dall'inizio della giornata di contrattazioni appena lo yen ha mostrato nuovi segni di rafforzamento. I massicci acquisti di dollari hanno spinto il biglietto verde oltre i 120,50 yen, con un rialzo del 2% rispetto ai 118,02 della chiusura di venerdì a New York (un tetto che non toccava da 7 settimane). Per la divisa nipponica, invece, è stato il ribasso più forte dal febbraio scorso. L'intervento sul mercato della Banca giapponese ha fatto segnare il passo allo yen anche nel rapporto di cambio con la divisa comune europea. A Tokyo l'euro è stato scambiato a 124,18 yen contro i 124,05 yen di venerdì.

I rendimenti dei Btp triennali in asta sopra la soglia psicologica del 3%

ROMA Rendimenti in crescita, tra 32 e 36 centesimi di punto, per i Btp in asta ieri. I triennali, in particolare, hanno rotto al rialzo la soglia psicologica del 3%, portandosi al 3,29% (+32 punti base). I quinquennali sono saliti al 3,74% (+36 centesimi), mentre i trentennali hanno visto il tasso lordo portarsi al 5,59% (+35 centesimi). La richiesta è stata praticamente doppia su tutte e tre le scadenze. Nel dettaglio, i Btp triennali 15.6.2002, Tasso di interesse del 3% sono stati integralmente assegnati al mercato in prima tranche, dopo aver registrato richieste per 4,130 miliardi di euro (2 miliardi di importo offerto dal tesoro, 2,07 il tasso di copertura). I titoli hanno fatto segnare un prezzo di aggiudicazione pari a 99,22% (100,12 all'asta del 31 maggio scorso). Il rendimento lordo è risultato del 3,29%

(2,97% nel precedente collocamento). Il prezzo di esclusione è stato del 97,292%. La percentuale di riparto al prezzo marginale è risultata del 46,304 per cento. Il prezzo di sottoscrizione per i nettisti, rileva la banca d'Italia è stato del 99,219911%. I Btp a 5 anni 15.4.2004, tasso del 3,25%, sono stati interamente assegnati al mercato in nona tranche per un importo di 1,250 miliardi di euro (2,477 miliardi richiesti, con un cover-ratio di 1,98).

I titoli hanno registrato un prezzo di aggiudicazione di 97,97% (99,53 al precedente collocamento). Il rendimento si è attestato al 3,74% lordo (3,38% il 31 maggio scorso). Il prezzo di esclusione è risultato di 97,063%. La percentuale di riparto è pari al 70,004 per cento.

Lunedì

LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

media

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

